

LA TARTARUGA ROSSA

scritto da Antonio Mazzuca | 18/03/2017

LA TARTARUGA ROSSA, primo lungometraggio del regista olandese **Michael Dudok de Wit**, in collaborazione con lo Studio Ghibli, rappresenta la perfetta osmosi tra lo stile occidentale e il minimalismo giapponese.



Un uomo, di cui non conosciamo il nome e il luogo di provenienza, naufraga su **un isola deserta**. Inizialmente è sconcertato, impaurito e rabbioso, ma gradualmente queste emozioni lasciano il posto al desiderio di rivalza e sopravvivenza e così il naufrago si ingegna per trovare una via di fuga. Con i pochi mezzi a sua disposizione costruisce (per ben tre volte) una zattera che viene poi sistematicamente distrutta da una misteriosa creatura, che scopriremo in seguito essere **una tartaruga marina**. L'uomo, pieno di risentimento verso l'animale, finirà per ucciderlo, ma pochi giorni dopo l'accaduto si verifica qualcosa di incredibile: dal guscio della tartaruga senza vita fuoriesce **una donna dai capelli rossi**. Tra il naufrago e quest'ultima nascerà una storia d'amore che porterà alla nascita di un idilliaco **nucleo familiare**.

Questo primo lungometraggio del regista olandese **Michael Dudok de Wit**, in collaborazione con lo **Studio Ghibli**, rappresenta la perfetta osmosi tra lo stile occidentale e il minimalismo giapponese. E' un'opera evocativa, dove la storia passa in secondo piano e i personaggi e paesaggi hanno un valore puramente simbolico. Un progetto ambizioso, da lodare per il suo coraggio e le nobili ambizioni, ma che in definitiva risulta claudicante per quanto riguarda la strada intrapresa. Il materiale di base, infatti, è così variegato e complesso che a fine film risulta difficile capire le reali intenzioni del regista. E' una riflessione sulla vita? Sui rapporti che intercorrono tra l'uomo e la natura, oppure sulle dinamiche familiari? Tutte ipotesi plausibili e interconnesse tra loro, ma di base il film ricorda allo spettatore come l'uomo e la natura siano tra loro speculari. Un preciso assioma che rappresenta il centro della poetica dello Studio Ghibli e, ovviamente, del suo creatore: **Hayao Miyazaki**. Infatti le analogie tra questo film e le opere del grande regista giapponese sono molteplici; prima fra tutte **la spiritualità animista** che pervade ogni cosa.

"La tartaruga rossa" è una pellicola dove per ben ottanta minuti di film non c'è alcun dialogo, tralasciando qualche grugnito emesso dai personaggi. Questo **mutismo**, ad un'analisi poco attenta, potrebbe sembrare semplicemente una trovata pretenziosa ed ostica del regista. In realtà si tratta di una scelta consapevole che diventa funzionale alla storia; il rumore delle onde che si infrangono sulla spiaggia, il vento tra gli alberi e il garrito dei gabbiani sono tutti elementi preponderanti che

formano **la parte dialogica del film**. Il regista soffermandosi su questi suoni porta lo spettatore alla riflessione e a cogliere il segreto che nascondono. Anche a livello visivo il film indugia continuamente sulla minuziosa descrizione **del mondo animale e vegetale**, mentre nel mostrare **gli esseri umani** concede pochissimi primi piani per favorire invece **campi lunghi** dove quest'ultimi sono messi in relazione con l'ambiente circostante.

L'assunto ideologico del film è chiaro e cristallino: solo attraverso l'accettazione e la riscoperta della natura l'uomo potrà cogliere il mistero della vita. In definitiva "**La tartaruga rossa**" è un'opera volutamente anacronistica, fuori dal tempo, che diventa **una parabola esistenzialista** che affonda le sue radici nella mitologia e nel teatro greco; come nel caso dei simpaticissimi granchi che osservano e intervengono nell'azione dei protagonisti, come un coro di satiri. E' un film basato **sull'animazione classica** e sulla poesia dell'immagine e del silenzio; sicuramente non adatto a tutti, ma in definitiva lodevole per la sua potenza visiva.

Info:

LA TARTARUGA ROSSA

Regia

Michaël Dudok de Wit *Genere: Animazione* *Nazione: Francia, Belgio* **SINOSSI**

Un naufrago su un'isola deserta cerca disperatamente di fuggire, finché un giorno incontra una strana tartaruga che cambierà la sua vita.

USCITA: 27, 28 E 29 MARZO 2017